

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 07

XIX Domenica del tempo Ordinario "Anno C"

Santi Sisto II e compagni, papa e martiri

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Zanatta Fernando.

Ore 10,30: S. Messa Rota Giuseppe e Bona.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Rocchetti Cesare legato 13506; Cremaschi Elena.

Lunedì 08

S. Domenico di Guzman, sacerdote e fondatore dei Predicatori

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Piazzalunga Rosina e Pederzini Luigi.

Martedì 09

Santi Fermo e Rustico, martiri

S. Teresa Benedetta della Croce, (Edith Stein) vergine e martire compatrona d'Europa

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Rota Pierino.

Mercoledì 10

S. Lorenzo, diacono e martire

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Finassi Luigi e Piazzoni Maria Adele.

Giovedì 11

S. Chiara, vergine

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Arrigoni Scolastica e Bonalumi Mario legato 13981.

Venerdì 12

S. Giovanna Francesca de Chantal, religiosa

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Antonietta, Rosina e Ferdinando.

Sabato 13

Ore 18,00: S. Messa prefestiva in suffragio di Capelli Adriano; Antonietta, Rosina e Ferdinando.

Domenica 14

XX Domenica del tempo Ordinario "Anno C"

S. Giovanna Francesca de Chantal, religiosa

Domenica della Generosità

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Zanatta Fernando.

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Gelmini Carmela Maria nel 1° Anniversario.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Pedrinelli Carlo e Pierangela.

PREGHIERA

È facile, Signore Gesù,
che l'attesa del tuo ritorno si spenga,
che la speranza venga meno
e che ci si stanchi di lavorare
per un mondo nuovo che ancora
non vediamo all'orizzonte.
Allora tutto rientra nel ritmo ordinario:
un giorno simile all'altro,
una scelta che vale l'altra,
ogni cosa pesata con la bilancia
del proprio vantaggio personale,
chiudendo gli occhi per non vedere
gli altri e le loro necessità.
È facile, Signore Gesù,
lasciare che sia l'egoismo
a dire sempre l'ultima parola,
l'individualismo a dettar legge.
Così siamo esposti
a tutte le febbri collettive,
a tutti gli slogan e a tutte le parole d'ordine
e non sappiamo
più neppure dove stia di casa
il sapore buono del tuo Vangelo,
le decisioni che vanno controcorrente,
gli atteggiamenti che ci fanno onore
perché nascono da un cuore grande.
Signore Gesù, accendi le nostre lampade
perché non viviamo immersi nel buio,
incapaci di distinguere il bene dal male.
Signore Gesù, ridesta il nostro sguardo
perché possa cogliere
la strada da te tracciata
e guidare i nostri passi per le tue vie.
Signore Gesù, libera la nostra vita
da tutto ciò che la tiene imprigionata,

Parrocchia S. Alessandro m.
Paladina 07 Agosto 2022

XIX Domenica del tempo Ordinario "Anno C"



*"Anche voi
tenetevi pronti"*

Prima Lettura: Sapienza (18,6 - 9)

Salmo responsoriale: (32/33) Beato il popolo scelto dal Signore.

Lettera agli Ebrei (11,1 - 2.8 - 19)

Vangelo Luca: (12,32 - 48)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno. Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore. Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo». Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?». Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterò a capo di tutti i suoi averi. Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire", e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli. Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più».

Non temere, piccolo gregge; perché il Padre ha pensato bene di darvi il regno". Parole rivelatrici che ci annunciano tre realtà fondamentali: non avere mai paura, succeda quel che succeda, la realtà di un gruppo piccolo di discepoli e il possesso fin d'ora del regno. Il regno del Padre sarà per questo piccolo gregge.

Il regno richiede un tipo di convivenza dove non ci si sforzi per accumulare, ma ci sia solidarietà.

Non possiamo avere paura perché Gesù cammina accanto a noi, perché sta sempre al nostro fianco.

Quello che davvero dobbiamo temere è di perdere l'orientamento della nostra vita. La piccolezza del gruppo fa soprattutto riferimento alla mancanza di potere, alla debolezza delle sue forze. Ma indica anche che il numero dei veri discepoli sarà sempre piccolo.

Contare per centinaia i milioni di cristiani e osservare la grande influenza della Chiesa istituzionale ci può indurre in errore. Quanti sono i cristiani che hanno come unica norma della loro vita la fedele sequela di Gesù?

Però non a parole, ma con i fatti.

Il cuore e, nella Bibbia, il centro della vita cosciente e libera. Quello che si considera come un tesoro accentra gli interessi e alimenta l'attività. Gesù ci invita a mettere il nostro tesoro in un luogo centrale della vita: nel regno, che il Padre offre a tutti quelli che sono disposti a lavorare a favore della persona umana.

La parabola del signore che torna dalle nozze

L'israelita si cinge la tunica per lavorare o per camminare. Avere la cintura ai fianchi è essere pronti per qualunque attività. Le lampade ci suggeriscono che la scena si svolge di notte. Luca non presenta il signore come se fosse lui lo sposo, ma come un invitato a delle nozze anonime. La reazione del padrone è evidentemente esagerata, incredibile e proprio per questo è interessante: il padrone si trasforma in servo e invita i servi a un banchetto. Il Dio di Gesù non è un essere immobile, egli arriva in qualunque momento ed è capace di qualunque novità, perfino di trasformarsi in nostro servitore. L'uomo prudente e saggio è anche vigilante.

La vigilanza non è qualcosa di opzionale, è una necessità vitale.

La parabola del ladro

Un motivo in più per essere vigilanti è il fatto che non sappiamo quando verrà il Signore. I ladri scelgono la notte e usano la strategia di aprire un buco; la sorpresa è il loro metodo principale.

La vigilanza tanto collettiva come individuale è necessaria. Dio entra nella storia nel modo più inatteso. Tanto il giorno del giudizio finale come quello della morte individuale ci sono sconosciuti. Il suo arrivo non si può prevedere. Questo discorso di Gesù impressionò molto i discepoli al punto che Pietro fece una domanda.

mentalità, pensa ancora in qualche privilegio, per il fatto di avere abbandonato tutto per seguire Gesù.

Pietro cerca di separare i discepoli dagli altri israeliti. Gesù aiuta Pietro a far maturare la sua coscienza, rispondendo indirettamente con la parabola del buon amministratore.

La conversione è un processo che dura tutta la vita, incluso per coloro che si sentono vicini al Signore.

La parabola dell'amministratore

L'amministratore fedele e prudente presenta al signore, in qualunque momento, i conti e l'organizzazione della casa. Luca usa "amministratore" invece di "servo" quasi lasciando comprendere l'intenzione che c'è nella domanda di Pietro. I capi, soprattutto, devono essere fedeli nel servizio.

Ce ne sono alcuni che hanno accolto con entusiasmo l'annuncio evangelico, ma adesso, di fronte alle difficoltà presenti e agli impegni che ne nascono, cominciano a riprendere le vecchie abitudini: violenza, intemperanza, abbandono agli istinti.

Tutti valori contrari al vangelo.

L'errore fondamentale è di pensare: "il padrone tarda a venire". In questa frase è riassunto il problema più profondo della comunità di Luca: all'attesa e alla tensione esagerata e artificiale per la venuta imminente del Signore segue adesso la freddezza e l'indifferenza.

L'amministratore della parabola amministra persone e non beni. E' evidentemente una immagine dei discepoli. Due possono essere gli atteggiamenti: un servizio organizzato a favore di tutti i servi o un approfittare in modo sfrontato della situazione.

Il ritardo nella venuta del Signore ci immette in una comunità, che ha perso l'ansia per una prossima venuta di Gesù. Eppure lo spirito della vigilanza deve rimanere, perché il ritardo non esclude la venuta. E già che la venuta è sicura, mentre è incerta l'ora, è necessario essere vigilanti.

Il Signore darà a ciascuno secondo le proprie azioni e secondo la grazia ricevuta. Giudei, pagani, convertiti o fedeli alla propria religione saranno giudicati secondo la loro coscienza. La responsabilità va unita ai doni ricevuti.

Alla fine della vita, secondo san Giovanni della Croce, saremo giudicati sull'amore.